



COMUNICATO dell'agenzia europea delle droghe di Lisbona

UNA PROSPETTIVA DI GENERE SULL'USO DELLA DROGA

I servizi terapeutici per le donne sono ancora limitati in Europa

(23.11.2006, LISBONA) I servizi terapeutici in tutta Europa stanno prendendo coscienza del fatto che le donne con problemi di droga hanno esigenze particolari che richiedono interventi speciali, afferma l'**agenzia europea delle droghe (OEDT)**, ma i servizi terapeutici destinati esclusivamente alle donne rimangono estremamente limitati. La dichiarazione viene resa nel momento in cui l'agenzia presenta una prospettiva di genere sull'uso della droga insieme alla **Relazione annuale sull'evoluzione del fenomeno della droga in Europa** resa pubblica oggi ⁽¹⁾.

Secondo la relazione, le strutture per i servizi terapeutici si focalizzano per lo più sulle necessità dei consumatori di oppiacei, che sono principalmente di sesso maschile; per "terapie specifiche per genere" si intendono di solito interventi destinati alle tossicodipendenti di sesso femminile. Ma mentre quasi tutti gli **Stati membri dell'UE** e la **Norvegia** ora dedicano almeno un'unità terapeutica destinata esclusivamente alle donne, o alle donne con bambini, tali servizi restano un'eccezione, e sono spesso limitati ai principali centri urbani. Di conseguenza, la maggioranza delle donne è ancora assistita mediante il ricorso a servizi generici.

Al riguardo, il **direttore dell'OEDT Wolfgang Götz** afferma: "la nostra relazione documenta chiaramente che, attualmente, in Europa esistono esempi di buone prassi che possono servire da modello. Vengono offerti servizi che sono efficaci per le donne in gravidanza, che tengono in considerazione le preoccupazioni delle donne con figli e che sono anche adeguati alle complesse problematiche inerenti le persone i cui problemi legati all'uso di droghe sono correlati ad abusi sessuali o fisici. Il problema che si deve quindi affrontare non è individuare il tipo di servizi di cui le donne necessitano, ma, piuttosto, come assicurare che questo tipo di cure specifiche diventi più facilmente accessibile e di maggiore disponibilità."

La gestione dei problemi legati alla droga — e la prevenzione delle sofferenze dovute all'astinenza — è importante per la salvaguardia della salute della madre e del bambino. Esistono ora in parecchi paesi servizi specializzati che offrono alle tossicodipendenti in gravidanza un accesso preferenziale al trattamento, anche se il supporto non sempre continua dopo la nascita del bambino.

Attualmente circa il 20% di coloro che accedono a servizi terapeutici in Europa sono donne. Alcuni studi hanno identificato le preoccupazioni riguardanti la cura dei bambini come un fattore chiave che scoraggia le donne dal cercare aiuto — quasi un quarto (23%) delle donne che accedono a servizi di cura in regime ambulatoriale vive attualmente con i figli. La risoluzione dei problemi di cura dei figli è quindi un elemento centrale per lo sviluppo di servizi di facile accesso per le donne grazie a cui attrarre e tenere le tossicodipendenti di sesso femminile in terapia. Il **Belgio**, la **Repubblica ceca**, la **Germania**, la **Grecia**, la **Francia**, l'**Irlanda**, l'**Italia**, il **Lussemburgo**, i **Paesi Bassi**, l'**Austria**, il **Portogallo**, il **Regno Unito** e la **Norvegia** offrono programmi con una componente di cura genitoriale.

Mentre l'attenzione dei servizi specifici per genere verte usualmente sulla condizione di madre, uno studio **svedese** evidenzia, ad esempio, l'importanza della condizione di padre per i tossicodipendenti di sesso maschile.

Le misure di riduzione del danno possono non essere favorevoli per le donne

In tutti i paesi dell'UE sono più gli uomini che le donne a morire per overdose. Le donne, a seconda del paese, incidono tra il 7% ed il 35% sui decessi dovuti alla droga. La relazione di oggi indica, tuttavia, la presenza di "differenze ragguardevoli" tra i sessi nelle tendenze dei decessi dovuti alla droga. Mentre i decessi per overdose all'interno dell'UE sono calati, fra il 2000 e il 2003, (UE 15), del 30% circa nella popolazione di sesso maschile, il numero di decessi segnalati nella popolazione di sesso femminile è diminuito soltanto del 15% nello stesso periodo. Ciò pone la questione se le misure di riduzione del danno destinate ai tossicodipendenti ad elevato rischio abbiano un minore effetto sulle donne piuttosto che sugli uomini.

Ulteriori preoccupazioni riguardano le percentuali relativamente elevate di infezioni da HIV riscontrate tra le tossicodipendenti di sesso femminile che assumono droga per via parenterale. Queste ultime sono più frequentemente coinvolte in attività legate ai rapporti sessuali e sono maggiormente vulnerabili alle infezioni da HIV. Dati recenti da studi sui consumatori di droga per via parenterale in nove paesi dell'UE hanno evidenziato che la prevalenza dell'HIV è in media pari al 13,6% tra i tossicodipendenti di sesso maschile e del 21,5% tra i tossicodipendenti di sesso femminile.

L'OEDT avverte che, malgrado nel complesso vi siano più uomini ad assumere droghe per via parenterale ed a morire per il loro uso, non si può ignorare il fatto che gli assuntori per via parenterale di sesso femminile possono essere sia a maggior rischio sia più difficilmente raggiungibili.

Il divario tra i generi si sta restringendo?

La relazione pubblicata oggi indica che "vi sono differenze marcate tra i generi in quasi tutti gli aspetti del fenomeno". Tra i tossicodipendenti, sono ancora gli uomini a superare numericamente le donne in tutti i paesi europei, in particolare quando l'uso è frequente, intensivo e problematico.

Un'analisi dell'OEDT dei dati statistici sulla popolazione adulta (15–64 anni) non ha rilevato con forte evidenza che il divario tra i tossicodipendenti di sesso maschile e femminile si stia restringendo. Ciononostante, i dati sull'uso di droghe tra gli studenti (15–16 anni) rivelano alcune tendenze preoccupanti. In alcuni Stati membri sembra che le ragazze si stiano mettendo alla pari con i ragazzi nel consumo una tantum di droghe ed alcol, sollevando interrogativi sul probabile impatto dei livelli futuri di consumo di droga.

Nella **Repubblica Ceca**, in **Danimarca**, **Estonia**, **Irlanda**, **Lettonia**, **Polonia**, **Slovacchia** e **Norvegia**, ad esempio, recenti indagini hanno mostrato che il divario tra i generi si è ristretto tra gli studenti che hanno provato la cannabis almeno una volta nella vita (Figura 4). In tre paesi — **Irlanda**, **Finlandia** e **Norvegia** — un numero all'incirca uguale di studenti di sesso maschile e femminile ha riferito di avere fatto uso di tale droga almeno una volta. Parimenti, i rapporti tra i generi erano all'incirca uguali per gli assuntori una tantum di ecstasy nella **Repubblica ceca**, in **Germania**, **Spagna**, **Estonia**, **Ungheria**, **Irlanda**, **Lettonia**, **Slovacchia**, **Finlandia** e **Regno Unito** (Figura 5) ⁽²⁾.

In Europa, il gusto di bere per ubriacarsi (*binge-drinking*: cinque o più bevande alcoliche durante un'uscita nel corso dell'ultimo mese) è riferito più comunemente dai ragazzi, fatta eccezione per l'**Irlanda**, il **Regno Unito**, e la **Norvegia** (Figura 8). L'unico tipo di uso di droga in cui le ragazze regolarmente primeggiano è il consumo una tantum di tranquillizzanti e sedativi senza prescrizione medica. Qui i livelli possono essere elevati: più della metà dei paesi che ha fornito dati ha presentato prevalenze una tantum nel consumo pari al 5% o più, che salgono al 18% nelle ragazze in **Lituania** ed al 22% in **Polonia** (Figura 7).

Ragazzi — un'opportunità persa per la prevenzione

I ragazzi in giovane età corrono più rischi rispetto alle ragazze per quanto riguarda l'uso di droga e lo sviluppo di problemi correlati. Una crescente quantità di ricerche suggerisce che interventi adeguati ai bisogni dell'età evolutiva dei giovani di sesso maschile possono essere un'area promettente per lo sviluppo dei servizi di cura. Malgrado queste conclusioni, l'attività di prevenzione legata al genere rimane insolita nell'UE e, dove applicata,

è usualmente associata alle ragazze. L'assenza di programmi di prevenzione specificatamente destinati alle necessità dei ragazzi rappresenta un'opportunità perduta per l'attività di prevenzione della droga in Europa.

Infine **Wolfgang Götz** afferma: "sono trascorsi più di 20 anni da quando i governi europei hanno chiesto di prestare attenzione alle problematiche legate al genere nel campo della droga. Oggi, un riconoscimento generale dell'importanza di questo problema deve ancora riflettersi in una prassi comune. Il messaggio è chiaro: i nuovi servizi devono rispondere al fatto che la differenza di genere incide sui tipi di problemi provati dai singoli così come sulla loro disponibilità a sottoporsi al trattamento e sui tipi di servizio che si riveleranno efficaci".

Note:

⁽¹⁾ *Selected issue*: 'A gender perspective on drug use and responding to drug problems' <http://issues06.emcdda.europa.eu>
Tutte le cifre citate in questo comunicato stampa possono figurare in questa *Selected issue*.

⁽²⁾ Dati ESPAD — <http://www.espad.org/index.html>